Il Giornale dell'Umbria

ANNO II - NUMERO 115 - L. 3 la copia

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI DEL MATTINO

VENERDI 18 MAGGIO 1945

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Perugia, Via Danzetta 6, Tel. 42-49 - Ufficio romano: Via Colonna Antonina, n. 35

TARIFFE PUBBLICITÀ: Avvisi commerciali L. 6; Cronaca, Legali, Finanziari, Necrologio L. 40 ogni millimetro di colonna - Piccola pubblicità: Aste, concorsi, appalti L. 3; Ricerche di impiego L. 2; Ogni altra rubrica L. 2 per parola minimo dieci parole. Concessionaria esclusiva: *Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Roma*, Sede in Perugia Piazza IV Novembre 22

ABBONAMENTI: Un anno L. 750; Semestre L. 385; Trimestre L. 200 *Una copia Lire tre* - Arretrato L. 6 - Spedizione in abbonamento postale

La libertà di stampa

Annidata in breve spazio, non lontano dalla sponda settentrionale del Tamigi, a Londra, tra le molte cicatrici di guerra, si trova Printing House Square. E' qui - attraverso tutte le varie vicende passate dall'Inghilterra in più di un secolo e mezzo - che si pubblica ancora un giornale che si chiama «The Times». Nel suo numero 50.000, uscito di recente, venivano passati in rassegna i centocinquanta anni di esistenza del giornale, si commentavano le difficoltà della pubblicazione, la penuria del materiale e dei redattori, i pericoli dello sforzo prolungato in tempo di guerra, e si concludeva:

«Quantunque, prima che appaia il sessantamillesimo numero del Times, la scienza possa aver rivoluzionato i sistemi con cui la parola scritta viene riprodotta e diffusa, le fondamenta del giornalismo non muteranno. Sarà pur sempre dovere di un giornale mantenere una chiara distinzione tra il fatto e l'opinione e, quale che sia il punto di vista sostenuto ed espresso dal giornale, fornire al giudizio del lettore tutte quelle notizie imparziali e abbondanti, che possono essere raccolte con la buona fede e l'operosità».

Disgraziatamente, questa dichiarazione dei doveri dei giornali non calzava con la pratica del giornalismo in molti paesi, prima della guerra. Se fosse stato diversamente, non vi sarebbe stata la guerra. D'importanza veramente fondamentale ai fini della pace è infatti «fornire tutte quelle notizie, imparziali e abbondanti, che possono essere raccolte con la buona fede e l'operosità». Poichè le notizie della stampa sono l'unica base su cui gli uomini si possono fondare per conoscere e giudicare prontamente i pensieri e le azioni dei loro simili, che si trovano fuori del loro contatto diretto.

Se, nel riportare le notizie, si ha un'intenzionale e costante deformazione dei fatti con lo scopo di stimolare i pregiudizi, gli uomini si lasceranno trascinare dalle passioni così suscitate. Quando il popolo di una nazione è in questo modo aizzato contro i popoli di altre nazioni, il risultato è la guerra.

La parte che la diffusione di notizie alterate ha nel preparare la guerra è incredibilmente grande e ce se ne rende conto in modo inadeguato. I governi male intenzionati hanno riconosciuto da tempo il potere della stampa, e, mediante la corruzione e la deformazione delle notizie, si sono serviti della stampa per i loro propositi egoistici. I governi bene intenzionati e amanti della pace non si sono interessati di queste deformazioni fatte dagli altri, finchè non sono stati sorpresi dalla guerra.

Ogni paese, anche se è civile solo in parte, ha delle leggi che puniscono coloro che intenzionalmente avvelenano il cibo altrui. Delitti di questo genere sono stati a volte commessi, per gelosia o per vendetta, ma generalmente in questi casi non sono state messe in pericolo più di una volta o due. Nessun uomo diabolico ha finora tentato di avvelenare materialmente l'intera popolazione del suo o di un altro paese. Peraltro, per gelosia e per vendetta, vi sono stati uomini diabolici che sono riusciti attraverso la stampa, ad avvelenare gli animi, non di una o due persone, ma di tutta una nazione.

Per capire come la stampa sia arrivata a giocare una parte così importante nella vita degli uomini civili, è forse bene risalire alle sue origini. Un tempo, era il banditore pubblico della città che diffondeva le notizie. Venne quindi il giornale, integrato in seguito dalle trasmissioni per radio. Quella meraviglia che è l'elettricità consentì agli uomini di conoscersi più da vicino.

La storia della stampa in Europa negli anni precedenti la guerra attuale rivela chiaramente quanta parte la stampa tendenziosa abbia avuto nel preparare la guerra.

Anche negli anni precedenti alla censura da parte dei nazisti, gli avvenimenti non furono tali da dar molto conforto a coloro che credevano nella libertà di informazioni e in una stampa onesta e responsabile come nella più sicura tutela della pace.

Ma il peggior veleno fu quello generato nel quarto decennio di questo secolo dalla Germania, dal Giappone e dall'Italia. Allora, il soffocamento della verità nelle notizie fu posto su basi totalitarie.

La libertà di stampa morì in Germania, insieme con le altre libertà, la sera del 30 gennaio 1933, quando Hitler divenne Cancelliere. I giornali e la radio divennero strumenti di un regime animato da propositi criminali. I direttori e gli inviati dei giornali divennero funzionari statali. Il giornalismo fu definito per legge come «funzione pubblica regolata dallo Stato». Il Ministero della Propaganda e della Cultura Popolare fu istituito sotto Goebbels. Tutti gli strumenti d'informazione e d'espressione furono schiacciati nel calco nazista, con lo scopo di portare il popolo tedesco a quel grado di fanatismo frenetico necessario per i propositi selvaggi del dittatore. Nel 1939 l'opera era compiuta: i tedeschi erano pronti ad assumersi la responsabilità di sprofondare il mondo in una altra guerra.

La via seguita dal Giappone verso l'oscurità non fu diversa. Nè molto diversa in Italia.

Bisogna che non cada più su nessun paese quella notte profonda che in Germania, in Giappone e in Italia venne ad oscurare la verità, e bisogna che non sia mantenuta nella maggior parte dei paesi una luce incerta per quanto riguarda la conoscenza degli altri popoli. Poichè si è dimostrato che le notizie avvelenate possono generare una guerra; il loro opposto, le notizie veritiere, dovrebbero aver modo di comprovare la loro funzione nel mantenimento della pace. Le notizie veritiere e la libera stampa possono far più di ogni altra cosa per evitare la guerra, ma bisogna che entrambe siano accettate in modo effettivo e sincero, non come omaggio reso a fior di labbra agli ideali della libera stampa nei paesi che si gloriano delle loro istituzioni democratiche.

Dovremmo renderci conto oggi, come avremmo dovuto farlo venticinque anni fa, che i membri di questa grande famiglia degli esseri umani di tutto il mondo o non si conoscono bene o non si conoscono affatto. Giacchè non vivono tutti materialmente vicini, essi possono conoscersi solo attraverso quello che leggono e che sentono dire. Uno scambio di notizie internazionali veritiere apporterebbe questa conoscenza e con essa una comunità d'interessi veramente mondiale.

Se siamo davvero convinti che per avere una pace duratura si debba istituire una comunità d'interessi veramente internazionale, dovremma far sì che si sostengano inflessibilmente le due cose che rendono possibile tale comunità di interessi: una libera stampa in tutto il mondo e un sistema di comunicazioni idoneo a servire ovunque la stampa in maniera veramente pratica.

Avendo a disposizione questi due strumenti per la costituzione di una comunità internazionale di interessi, avremo almeno i fondamenti per quel che può oggi sembrare un'utopia.

Portare a tutti la verità, la più potente forza del mondo, mediante una libera stampa servita da un adeguato sistema di comunicazioni internazionali: questo dovrebbe essere il nostro fine. Non dovremmo infatti dimenticare che quando promettiamo di preservare la libertà in qualsiasi campo, il primo requisito è il diritto di conoscere.

Kent Cooper
Direttore dell'Associated Press

I jugoslavi sgombrerebbero
le terre italiane ad ovest dell'Isonzo

L'amicizia delle forze antifasciste italiane e slovene riaffermata dal Comitato italo-sloveno - Tito si ritirerebbe anche da Trieste e da Gorizia

ROMA, 17 maggio

La situazione nella Venezia Giulia, riferisce l'United Press, va sensibilmente migliorando. Le truppe jugoslave avrebbero iniziato lo sgombero delle terre italiane site ad ovest dell'Isonzo. Non si ha però nessuna conferma della notizia riportata dall'international News Service, secondo cui la Jugoslavia avrebbe ritirato le truppe anche da Trieste e da Gorizia.

A Trieste, la sezione del porto, occorrente per lo scarico dei rifornimenti, è controllata completamente dai britannici. Qualche miglioramento si è verificato nella vita cittadina, specie per ciò che riguarda i rifornimenti alimentari. L'Agenzia telegrafica jugoslava riferisce che il Comitato di liberazione italo-sloveno di Trieste, riunitosi ieri in seduta plenaria, ha affermato l'amicizia di tutte le forze antifasciste italiane e slovene di Trieste. Il Comitato ha provveduto poi a una propria organizzazione nominando presidente un cittadino italiano e chiamando alla carica di vicepresidenti un italiano e uno sloveno. La segreteria del Comitato comprende 2 italiani e 1 sloveno.

«In tal modo, rileva l'United Press, che riferisce la notizia data dall'Agenzia telegrafica jugoslava, il Comitato di liberazione italo-sloveno risulta composto di sette italiani e di sei sloveni».

Intanto la questione della Venezia Giulia continua ad essere oggetto di particolare interesse da parte della stampa anglo-americana. Tra gli altri, il critico diplomatico del Times, in una nota di commento al passo fatto dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti presso il governo jugoslavo, rileva che non risulta da alcun indizio positivo che la Russia appoggi l'atteggiamento della Jugoslavia. Le note inviate al Maresciallo Tito, continua l'articolista, ribadiscono il principio che le questioni territoriali non possono essere sistemate con azioni che anticipino la conferenza della pace. In conseguenza si richiede alla Jugoslavia di attenersi a tale principio senza per altro che questo pregiudichi le rivendicazioni che potranno essere presentate alla conferenza della pace. Le note inviate dagli anglo-americani, conclude l'articolista, spiegano inoltre che esigenze militari richiedono che le zone di Trieste, Pola, Gorizia e dell'Istria, anche per asicurare le linee di comunicazione con l'Austria, siano poste sotto la indiscussa autorità del Comando supremo delle forze alleate del Mediterraneo.

Situazione fluida

(per telefono dal nostro corrispondente)

ROMA, 17 notte

La situazione della Venezia Giulia, stando alle ultime informazioni, può definirsi ancora fluida, nonostante il chiarissimo atteggiamento assunto dagli alleati, i quali intendono che le questioni territoriali restino impregiudicate fino alla convocazione della conferenza della pace. Ma tutto lascia prevedere che si avvierà presto alla chiarificazione, anche perchè è evidente che nessuno può avere interesse a turbare questi primi giorni di dopoguerra assumendo o facendo assumere atteggiamenti che finirebbero con l'essere rintuzzati energicamente.

Dispacci di agenzia informano che le truppe di Tito si accingerebbero ad abbandonare la zona alla regolare occupazione dell'VIII armata britannica; secondo altre informazioni Tito avrebbe ordinato alle sue truppe di ritirarsi sulla sponda orientale dell'Isonzo: questo non modificherebbe tuttavia la situazione di Trieste. D'altro canto non sono molto confortanti le notizie che ci dà l'inviato della United Press a Trieste, il quale afferma che l'atmosfera che regna in città è tuttora pregna di elettricità per l'atteggiamento degli occupanti che nominano funzionari, cambiano nome alle strade, strappano dalle loro case gli uomini dai 15 ai 50 anni e li inviano in campi di addestramento (per combattere contro chi?). Nè giungono notizie meno allarmanti da Gorizia, il cui nome è stato cambiato in Koritza, e da Caporetto, che gli slavi chiamano ora Kpbarid. Potrebbero essere in un certo senso confortanti le notizie che la signora Sprigge ha dato all'«Unità», se non avessero il difetto di essere meno recenti di quelle inviate al «Giornale del Mattino» da James Roper.

Comunque, si prevede che la Venezia Giulia non reggerà a lungo nelle mani di Tito. L'armistizio con l'Italia e gli accordi verbali con il Maresciallo jugoslavo sono chiari: tutto il territorio nazionale italiano deve essere occupato dalle armate alleate che hanno operato sul suolo della Penisola. Questa soluzione dell'incresciosa vertenza non ci rende eccessivamente euforici. Avremmo preferito che il maresciallo Tito non creasse questo fomite di discordia. Le soluzioni di forza non servono la pace, tanto più che la guerra è stata combattuta contro le soluzioni di forza. Tanto più che Tito, piuttosto che tentare il colpo che ha tentato nella Venezia Giulia, avrebe potuto impiegare meglio i suoi lumi nella ricerca del più grande nemico della Jugoslavia, di quell'Ante Pavelic di cui le cronache ci sembrano scarse di notizie.

Risposta di Stalin
al messaggio di Bonomi

ROMA, 17 maggio

In seguito al messaggio inviatogli dal Presidente del Consiglio on. Bonomi, il Maresciallo Stalin ha così risposto:

«Vi ringrazio, signor Primo Ministro, per le congratulazioni e i saluti inviati ai popoli dell'Unione sovietica e personalmente a me, in occasione della completa vittoria sulla Germania fascista».

Invio in congedo
di alcune classi di richiamati

ROMA, 17 maggio

In seguito ad accordi con le autorità alleate, il Ministero ha disposto che sia iniziato il congedamento dei militari delle classi 1913 e più anziane, del primo quadrimestre della classe 1914 e dei militari limitatamente idonei delle classi 1923 e più anziane.

Tale disposizione si applica a tutti coloro che abbiano la propria famiglia ad ovest della linea del fiume Piave e in località comprese entro 25 chilometri dalla frontiera italiana.

Seguiranno disposizioni per l'invio in congedo degli altri quadrimestri del 1914, mentre sono in corso di studio altre possibilità di congedo. Per i militari che non hanno ancora diritto al congedo e hanno la famiglia residente al nord, il Ministero della Guerra ha impartito istruzioni per la concessione di una licenza. Per il momento tale concessione è limitata alle zone ad est e a sud della linea La Spezia, Parma, fiume Po da Casalmaggiore alla foce.

L'estradizione
dei gerarchi dalla Svizzera

Il governo elvetico esaminerà caso per caso la posizione dei fascisti rifugiati in Svizzera

ROMA, 17 notte

Un redattore del quotidiano *Indipendente* si è rivolto al Ministro Gasparotto per avere qualche chiarimento circa il recente atteggiamento della Svizzera nei riguardi della Jugoslavia che ebbe a chiedere l'estradizione dell'ex gerarca Bastianini, quale criminale di guerra, e ne ebbe risposta negativa.

«Che ne dice - ha chiesto il redattore - della risposta del governo svizzero al governo jugoslavo?».

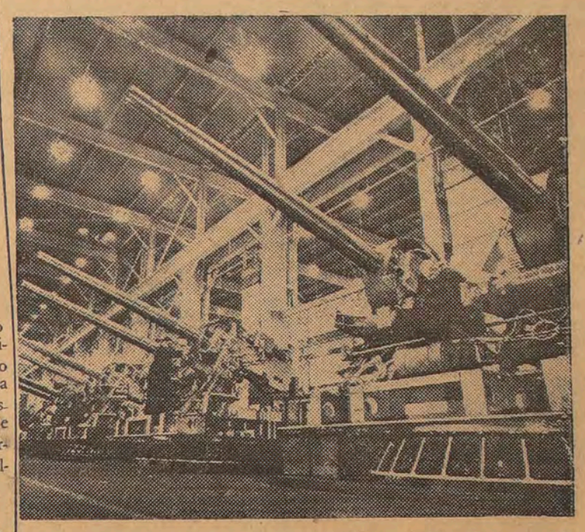
«Dico che con essa il governo federale non ha risolto il problema e nemmeno costituito un precedente che pregiudichi la questione di massima. Questa sarà affrontata e risolta quando le domande di estradizione saranno avanzate dal governo italiano e cioè dallo Stato nazionale del cittadino estradando. Non intendo interloquire sul caso specifico dell'on. Bastianini, il quale, a quanto si scrive, sarebbe stato un avversario della politica di Mussolini pur avendolo servito fino al mattino del 25 luglio 1943. Quello che intendo e posso dire è che dalle dichiarazioni fatte in via privata da personalità svizzere, ritengo che la Confederazione esaminerà caso per caso la situazione dei gerarchi rifugiati sul suo territorio, quando la richiesta che sia avanzata dal Governo italiano abbia radici in un regolare giudizio promosso dalle autorità competenti, con esclusione del sospetto di vendette private di qualsiasi genere. Inoltre, più di una volta, da amici svizzeri mi fu detto che si terrà conto dell'atteggiamento manifestato dai gerarchi verso la Svizzera a proposito delle rivendicazioni territoriali sul Ticino e sui Grigioni.

I ministri
Soleri Brosio e Gronchi a Milano

MILANO, 17 maggio

Sono giunti oggi in aereo a Milano provenienti da Roma i Ministri Soleri, Brosio, Gronchi e altre personalità tra cui il governatore della Banca d'Italia Einaudi.

Accompagnati dal comandante alleato della piazza militare, gli ospiti si sono recati al Castello Sforzesco dove hanno assistito ad una rivista militare.



Le fabbriche belliche americane non hanno smesso la loro produzione. Queste potenti bocche da fuoco saranno montate su navi di nuova costruzione che andranno presto a rinforzare la flotta del Pacifico. Gli Stati Uniti si preparano infatti, dopo la vittoria in Europa, a sferrare colpi decisivi al Giappone. Completata quasi la rioccupazione delle Filippine, l'esercito americano sarà trasportato su altre isole a scacciare gli aggressori nipponici. I soldati della Repubblica stellata saranno protetti dagli attacchi nemici, oltre che dalle forze aeree, dal fuoco di questi cannoni.

L'OCCUPAZIONE FRANCESE
DEL TERRITORIO ITALIANO

Lungo colloquio tra De Gasperi e l'Ambasciatore francese a Roma

Saragat conferisce sullo stesso argomento coi dirigenti del Quai d'Orsay a Parigi

(per telefono dal nostro corrispondente)

ROMA, 17 notte

Ieri sera il Ministro degli affari esteri De Gasperi ha ricevuto l'ambasciatore francese Couve de Meurville, intrattenendolo a lungo circa l'occupazione militare sulla frontiera italo-francese. Sullo stesso argomento l'ambasciatore italiano a Parigi Saragat ha conferito coi dirigenti del Quai d'Orsay.

Alture strategiche e caposaldi
occupati in territorio italiano

PARIGI, 17 maggio

La zona occupata dalle truppe francesi oltre la frontiera franco-italiana si estende ad est del confine per una larghezza dai cinque ai ventiquattro chilometri.

Il corrispondente speciale della Reuter riferisce che la zona occupata da reparti francesi si sviluppa da San Remo fino al Monte Bianco e consiste essenzialmente di alture strategiche, caposaldi e passi dominanti la frontiera francese.

L'istruttoria sul linciaggio
di Donato Carretta

(Per telefono dal nostro corrispondente)

ROMA, 17 maggio

Continua l'istruttoria sul tragico episodio di violenza del 19 settembre scorso, in cui trovò orribile morte l'ex direttore delle carceri giudiziarie di Roma, Donato Carretta.

Sono stati eseguiti numerosi confronti fra le persone sospette di avere partecipato al feroce linciaggio, e funzionari della Pubblica Sicurezza. Anche la scena del linciaggio e gli incidenti avvenuti nell'aula dell'Alta Corte e riprese da operatori americani, sono state in questi giorni oggetto di ripetute visioni allo scopo di giungere al riconoscimento delle persone implicate nel fatto.

Fino ad oggi sono stati fermati come sospetti istigatori del crimine quattro persone sulla cui identità le autorità mantengono il massimo riserbo. Tra le persone fermate sarebbe la signora Franciolini, di Frascati, madre di un martire delle persecuzioni nazifasciste.

Il rinvio
del processo Bottai

ROMA, 17 notte

Stamani doveva essere ripreso davanti all'Alta Corte di giustizia il processo contro i quattro ex gerarchi fascisti Bottai, Federzoni, Rossoni e Acerbo, ma il Presidente Maroni ha comunicato che le condizioni di salute del giudice popolare dott. Negarville, pur migliorando di giorno in giorno, non sono ancora tali da consentirgli di riprendere le sue funzioni.

Pertanto, d'accordo con l'accusa e la difesa, ha rinviato l'udienza a lunedì 25 corrente.

* * *

Il Comm. Guarnera, sostituto procuratore del regno, che rappresentò la pubblica accusa nel processo Salvarezza, ha promosso appello avverso la sentenza limitatamente al Salvarezza e al Del Pino. Il Pubblico Ministero ritiene la sentenza inadeguata alla gravità del reato imputato al Salvarezza e deplora che il Del Pino sia stato assolto dall'imputazione di appropriazione indebita di due milioni ai danni della TETI.

Intenso ritmo di lavoro
a Bologna e nell'Emilia

BOLOGNA, 17 maggio

La vita va riprendendo a Bologna e nell'Emilia il suo ritmo normale. I tristi giorni dell'occupazione nazi-fascista non sono più che un ricordo, anche e specialmente perchè gli specialisti della distruzione sistematica non hanno potuto lasciare, come avrebbero voluto i segni del loro passaggio.

Purtuttavia vari edifici hanno subito dei danni che però sono stati prontamente riparati.

L'Alto Comando Alleato si è insediato nell'Albergo «Baglioni» che, pur essendo stato fino all'ultimo momento la sede del Quartier Generale del Prefetto repubblichino Rocchi e di Comandi tedeschi non ha subito da parte degli occupanti al momento della fuga alcun grave danno.

Anche le industrie non hanno subito danni considerevoli e vanno tutte riprendendo in misura più o meno maggiore la loro attività produttiva.

Doenitz dichiarato criminale
di guerra dal Governo brasiliano

LONDRA, 17 maggio

Il governo brasiliano ha dichiarato criminale di guerra l'ammiraglio Doenitz. Il governo brasiliano ha accompagnato la dichiarazione dicendo che Doenitz, quale supremo comandante della Marina germanica, ordinò l'uccisione a sangue freddo di molti marinai brasiliani innocenti.

I resti della marina tedesca
Gli U-Boote rientrano - Ufficiali giapponesi a bordo di un grosso sommergibile germanico

ROMA, 17 maggio

Com'è finita la marina tedesca? Si è parlato molto in questi ultimi tempi dello sfacelo delle armate naziste: un rovinio paragonabile allo sfasciarsi di un immenso edificio. Ma della marina tedesca si è detto poco. Sulla loro marina i nazisti contavano come su una delle armi più formidabili; e forse c'è stato un periodo in cui la loro fiducia era giustificabile. Gli U-Boote avevano il dominio degli oceani; i loro siluri colpivano nel segno, affondando diecine di navi, con una frequenza impressionante.

Per qualche tempo la speranza della vittoria era riposta in questi piccoli scafi. Ma anche per gli U-Boote venne il giorno della fine. Nuovi mezzi vennero usati per la caccia ai sommergibili tedeschi: e il bersaglio raramente venne fallito, le «mute» di Doenitz vennero disperse.

Oltre cinquecento sommergibili tedeschi sono stati affondati dagli alleati durante il periodo della guerra europea: 126 di questi, ad opera degli americani.

La notizia è stata oggi diramata dal Comando della Squadra atlantica americana, che ha comunicato inoltre che un sottomarino tedesco da 1600 tonnellate che era diretto al Giappone, con a bordo tre ufficiali di aviazione tedeschi e due ufficiali giapponesi, che hanno fatto Kara kiri, si è arreso.

Quarantadue U-Boote sono entrati in porti alleati o stanno per giungervi; due sommerbigili il cui arrivo è imminente, sono di dimensioni superiori alle consuete, ed erano adibiti al trasporto di materiali dall'Estremo Oriente.

L'Ammiraglio britannico comunica da parte sua le seguenti informazioni sulle località ove si trovano i resti della Marina tedesca e le condizioni delle rispettive unità.

a Kiel, gli incrociatori Hitler e Emdem, alla fonda, e undici cacciatorpediniere, efficienti;

a Copenaghen, gli incrociatori Principe Eugenio e Norimberga, in condizioni buone; alla fonda tre cacciatorpediniere e due motosiluranti;

A Wilhelmshaven l'incrociatore Kola, ancorato, e una motosilurante;

Ad Abenrad, l'incrociatore Leipzig, danneggiato;

a Swinemunde, la corazzata tascabile Lutzof, efficiente, e una unità affondata;

a Stettino, il Graf Zeppelin, incompleto e danneggiato;

a Gdynia, il Gneisenau affondato per ostruire il porto, e altro incrociatore pure affondato.

Oltre alle suddette unità dieci cacciatorpediniere, nove motosiluranti e 1200 natanti di poccolo tonnellaggio sono alla fonda in vari porti occupati dagli alleati.

LA CONFERENZA DI S. FRANCISCO

La qualifica di Grande Potenza
riconosciuta alla Francia

SAN FRANCISCO, 17 maggio

La nuova organizzazione mondiale per la cui attuazione proseguono a San Francisco le discussioni, incomincia a prendere forma. Il Consiglio di Sicurezza comprende 11 membri, cinque dei quali permanenti. L'Associated Press riferisce che i sei membri non permanenti del Consiglio di Sicurezza verranno scelti dall'Assemblea, tenendo conto della posizione geografica dei singoli Paesi e del loro contributo al mantenimento della pace.

Il Comitato esecutivo della Conferenza di San Francisco ha deciso, su proposta della Delegazione canadese, che alla Francia sia riconosciuta a tutti gli effetti, con decorrenza immediata, la qualifica di grande Potenza.

Il Ministro degli esteri Eden, rientrato oggi a Londra ha riferito alla Camera dei Comuni sui lavori della Conferenza. Egli ha dichiarato:

«Sono stati effettuati buoni progressi sotto molti aspetti migliori di quanto ci attendecamo. Ho fiducia che le difficoltà che ancora rimangono da superare verranno risolte quanto prima e che ci accorderemo su uno statuto che costituirà un documento migliore di quello di Dombarton Oax».

LA GUERRA CONTRO IL GIAPPONE

Le officine aeronautiche di Nagoja
distrutte da superfortezze

WASHINGTON, 17 maggio

Nelle ultime 24 ore i combattimenti più accaniti si sono svolti nei diversi fronti delle Filippine. A Mindanao una nuova avanzata ha portato gli americani a meno di 10 km. dal grande aeroporto nipponico di Valencia, nel settore centrale dell'isola.

Il grande centro industriale di Nagoja è stato attaccato ieri per la terza volta da oltre 500 superfortezze volanti. Le famose officine aeronautiche Mitsubishi sono andate quasi completamente distrutte.

Diverse diecine di apparechi americani hanno nuovamente attaccato ieri in pieno giorno Tokio.

Altri progressi sono stati compiuti nell'isola di Luzon, come pure in quella di Okinaua, dove violenti combattimenti corpo a corpo si stanno svolgendo entro la capitale Naha.

Un progetto per la smobilitazione
presentato da Bevin ai Comuni

LONDRA, 17 maggio

Il Ministro del lavoro britannico Bevin ha comunicato ieri un progetto di smobilitazione, da attuare entro quest'anno, di circa 750 mila uomini delle forze armate, quale parte del programma di ridistribuzione del materiale umano per portare a termine la guerra contro il Giappone.

Non verranno più coscritte donne nelle forze armate, pur rimanendo aperto il volontariato.

Continuerà l'arruolamento degli uomini dai 18 ai 30 anni, per sostituire quelli che verranno smobilitati.

Laval e Degrelle
saranno consegnati agli Alleati

MADRID, 17 maggio

Pierre Laval e il capo del movimento rexista belga Degrelle, secondo quanto riferisce l'Associated Press, saranno consegnati a Barcellona alle autorità alleate.

Altri rinforzi sovietici
sbarcati nell'isola di Bornholm

STOCCOLMA, 17 maggio

Si apprende dalla capitale svedese che le comunicazioni telefoniche e telegrafiche tra l'isola di Bornholm e la Danimarca sono interrotte da martedì.

Secondo la stampa svedese, nuovi rinforzi sovietici sono sbarcati ieri nell'isola.

MISTERI E SEGRETI DI UN GRANDE TEATRO

Come viene radiodiffusa un'opera lirica dal Metropolitan House

NEW YORK, maggio

Le trasmissioni radiofoniche del grande teatro lirico di New York, destinate a cementare i legami culturali esistenti tra i 10 milioni di radio-ascoltatori americani, prima di pervenire alla loro attuale perfezione tecnica hanno dovuto superare i più grandi ostacoli.

La prima opera trasmessa per radio fu «annunciata» da un punto morto del teatro, situato sotto il palcoscenico dove l'antesignano dei radio-commentatori, nell'impossibilità di vedere lazione, aveva per sola guida lo spartito musicale. In questo luogo, un tempo indisturbato, una nuvola di polvere lo accecava e lo soffocava. Le prospettive per le radiotrasmissioni liriche non eran davvero delle più brillanti. Oggi invece le grandi trasmissioni radiofoniche del continente americano provengono dal Metropolitan House di New York. Tutti i pomeriggi del sabato, nei mesi invernali, chiunque innesta la radio a quella determinata lunghezza di onda può oggi ascoltare, nelle regioni che si estendono dal Canadà al Messico, le più belle trasmissioni di opere liriche.

Tuttavia, prima che il Metropolitan giungesse a questi risultati, ci è voluto del tempo. L'impresario di quel famoso teatro, Giulio Gatti-Casazza, ancora tre anni dopo la radio-trasmissione di Chicago, era solito commentare con queste tre parole: «No, non va!».

Gatti-Casazza non aveva troppa fiducia nei primi tentativi di radiotrasmissione e nelle successive fasi sperimentali di questa industria. Tuttavia, verso il 1931, si era giunti ad uno stadio così progredito che un ingegnere radio-tecnico, dotato di facoltà persuasive, convinse l'impresario ad effettuare una nuova prova. Nella cabina venne installato un altoparlante e Gatti-Casazza si degnò accomodarsi e mettersi in ascolto, non del tutto convinto. «Aspettate - diceva - il fragore della musica ridurrà in pezzi il microfono. Aspettate che il tenore abbia dato fiato ai suoi polmoni. Vedrete».

Gatti-Casazza aveva delle buone ragioni che giustificavano questo suo scetticismo. L'opera lirica è acusticamente troppo rimbombante per una trasmissione che non sia regolata accuratamente. Attaccare un microfono o un gruppo di microfoni sul palcoscenico e lasciare che la musica si diffonda liberamente sarebbe troppo pericoloso per un impianto radiofonico sensibile. Le stazioni radiofoniche, per usare l'espressione degli ingegneri, «salterebbero per aria».

Sebbene il sistema di controllo degli impianti ed il modo di interpretare i problemi derivanti dalla necessità di cogliere i suoni dell'opera lirica non fossero giunti al grado di perfezione cui sono pervenuti oggigiorno, tuttavia i risultati conseguiti durante la prova del 1931 furono tali da indurre Gatti-Casazza ad entrare almeno in un altro ordine di idee.

Oggi, nella radio-diffusione dei programmi lirici, ci si preoccupa forse più dell'accurata preparazione di essi che di qualunque altro programma radiofonico. Nell'ora delle trasmissioni un gruppo di 10 espertissimi tecnici ha il compito di regolare la musica e le voci secondo una intensità costante. In tal modo i radio-ascoltatori hanno la certezza di avere una riproduzione chiara e fedele dei suoni prodotti sul palcoscenico.

Il centro nevralgico delle trasmissioni è costituito dalla cabina di controllo dei suoni. Essa corrisponde esattamente alla sua definizione. Il macchinista che vi è addetto controlla la rappresentazione nel modo più scrupoloso prima che essa pervenga al mondo esteriore.

Nella cabina di controllo dalle pareti di vetro prenono posto il regista, il direttore d'orchestra ed il macchinista preposto all'acustica. Il direttore d'orchestra legge lo spartito davanti agli esecutori e dà il segnale quando il macchinista deve staccare uno dei nove microfoni situati in fondo al palcoscenico e tra i lumi della ribalta, o attaccarne un altro.

Il cenno di uscita per il conferenziere o commentatore che deve presentarsi al pubblico tra un atto e l'altro è dato da un buttafuori che sta tra le quinte. Tocca a lui tenere la cabina centrale al corrente di tutta l'azione che deve svolgersi sul palcoscenico, sia in programma che fuori programma. I macchinisti che stanno al di fuori hanno il compito di attrezzare l'impianto al fine di poter raccogliere i suoni dai punti più disparati della sala.

Alla destra della cabina di controllo, in un'altra piccola cabina appositamente collaudata perchè i suoni estranei all'azione non passino attraverso il microfono e non vengano quindi ritrasmessi, siede lo annunciatore pronto a cogliere tutti i cenni del direttore.

Prospettive economiche

Bozzoli e seta

La nostra attrezzatura economica a causa della guerra ha subito danni gravissimi ma l'aver salvato, dalla sistematica distruzione, i centri industriali più ricchi dell'Italia Settentrionale, riduce e di molto l'opera di ricostruzione. Il nostro compito oggi, si restringe più che a rifornire il nostro mercato di tutte quelle materie prime indispensabili per produrre beni d'uso e mezzi strumentali assottigliatisi con il logorio. Dovremo quindi importare, nei limiti delle disponibilità dei mercati esteri, oltre ai generi alimentari, grandi quantitativi di cotone, ferro, carbone, lubrificanti, cellulosa, gomma ecc., che indubbiamente peseranno fortemente sulla bilancia commerciale. Non c'è dubbio che più elevata sarà la quantità di materie prime che riusciremo e dovremo importare e prima potremo rimetterci in piedi dal tremendo collasso.

In un primo tempo la nostra industria potrà appena produrre quel tanto che urge al mercato interno, come materiale rotabile, prodotti chimici, oggetti d'abbigliamento, macchine, ecc., per cui non potrà contribuire a bilanciare le importazioni con una adeguata esportazione.

D'altra parte non potremo contare per le importazioni esclusivamente sui crediti esteri anche perchè questi saranno più o meno elevati a seconda della fiducia che ispireremo ai nostri creditori anche dal lato politico. Questo è un fatto che i nostri politicanti non dovrebbero dimenticare.

Un prodotto che nel momento può contribuire ad aumentare e fortemente le esportazioni sono i prodotti serici. Varie sono le ragioni che mettono attualmente la bachicoltura al primo piano:

1) che il Giappone, che esportava l'80 per cento della seta venduta nei mercati mondiali, è ora **assente**;

2) che il maggiore acquirente è proprio quello Stato del cui aiuto avremo maggior bisogno e cioè gli Stati Uniti;

3) che la bachicoltura può darci immediatamente - rimettendo in attività le cessate produzioni - un prodotto che incide favorevolmente sulla bilancia commerciale per centinaia di milioni. Non senza ragione in Italia la seta è stata chiamata la regina del commercio. Si consideri, infatti, che nel 1925 la esportazione tra seta tratta, greggia, cascami e tessuti di seta salì alla bella cifra di 3.180 milioni di lire.

Comunque per renderci conto dell'importanza che ha per noi la bachicoltura citiamo alcune cifre.

La produzione di bozzoli ascende nel mondo a circa 500 milioni di kg. dei quali 300 milioni spettano al Giappone, 150 alla Cina e all'Italia, che occupa il terzo posto, 45 milioni di Kg. in media dal 1910 al 1929. Dopo il 1929 a causa del precipitare dei prezzi dovuto alla grande crisi ed alla concorrenza della setà artificiale la nostra produzione di bozzoli si è ridotta a 17 milioni di Kg. nel 1935, a 32 milioni nel 1936-37 ed a 20 milioni nel 1938. Il valore dei prodotti serici esportati dal 1935 al 1938 si è ridotto a circa 200 milioni di lire all'anno.

L'Umbria, in modo particolare la provincia di Perugia, era un buon centro produttivo di bozzoli, però con i suoi 25.700 kg. prodotti nel 1936 la sua produzione è di molto diminuita in confronto al 1929. La discesa non si è arrestata a tale cifra perchè nel 1938 la produzione di bozzoli ha toccato l'esigua cifra di kg. 5592. Questa minima produzione non può essere giustificata da un raccolto unitario scadente perchè nella media nazionale occupiamo il terzo posto con kg. 60,1 di bozzoli per un'oncia di seme (circa gr. 30). Il primo posto è tenuto dal Veneto con kg. 64,5 ed il secondo dalla Venezia Giulia con 61,1, mentre la media nazionale è di kg. 58,2.

Non va dimenticato, infine, che l'Italia nel 1935: '36 '37 ha importato con ritmo sempre più crescente, rispettivamente kg. 22.600; 57.500 e 126.500 di bozzoli.

I dati suddetti sono di per se stessi eloquenti per cui non hanno bisogno di commenti e siamo certi che gli agricoltori più intelligenti li terranno nel dovuto conto mentre le nostre autorità faranno del loro meglio per agevolare la ripresa della produzione dei bozzoli su vasta scala, almeno sino a raggiungere la produzione del 1936 di 25.700 kg.

Lati negativi purtroppo non mancano e debbono ricercarsi nelle contigenze attuali che sono varie e tutte di non facile soluzione specialmente l'esportazione.

Ci sono attualmente dei vincoli imposti dagli Alleati come la fissazione del prezzo delle merci da esportare compresa la seta greggia per la quale è stato fissato il prezzo di L. 2.600 il Kg. che corrisponde a L. 180 il Kg. per i bozzoli freschi.

In relazione agli altri redditi il prezzo non sarebbe eccessivamente remunerativo ma sono in corso nuovi provvedimenti per cui riteniamo che tali inconvenienti non siano di lunga durata.

Le cooperative, le società, incontrano per solito la nostra ostilità e facciamo male. Sempre per i bozzoli sarebbe invece opportuno creare una cooperativa tra i produttori per la raccolta, l'essicazione e la vendita del prodotto.

Il problema cooperativistico deve essere studiato attentamente perchè può essere un mezzo per modificare molte situazioni difficili. Il fine loro deve essere quello di elevare il reddito agrario e quindi il tenore di vita della classe rurale.

Oggi bisogna approfittare della assenza del Giappone, delle forti richieste di seta da parte degli Stati Uniti. Per mettere mano alla produzione non occorrono grandi capitali e tanto meno grandiosi impianti. Non occorre distrarre mano d'opera dai campi perchè chi cura l'allevamento è essenzialmente il sesso femminile.

Per il domani, prima che torni in campo il Giappone, dobbiamo fare in modo di aumentare la produzione unitaria e diminuirne il costo.

Il Giappone non fà nulla di miracoloso. Occorre anzi precisare che la qualità del suo prodotto non è superiore alla nostra, tanto è vero che ha importato seme-bachi dall'Italia per 150 mila once all'anno. Ci batte nel mercato internazionale perchè sa ottenere una produzione unitaria più elevata, perchè l'allevamento del baco è fatto con un procedimento di minor costo per le più favorevoli condizioni ambientali ed anche perchè lo Stato protegge con adatti provvedimenti (« dumping ») l'esportazione.

Con la sconfitta del Giappone tale protezione resterà? è probabile di no anzi siamo più per il no che per il sì.

Un buon allevamento di bachi non è poi tanto difficile. Con un po' di passione non sarà difficile aumentare la produzione unitaria e diminuire il costo, dando all'azienda un utilissimo reddito sussidiario.

Oggi sollecitiamo specialmente i vecchi produttori a rimetterci all'opera, perchè oltre a fare il loro interesse faranno anche quello della Nazione.

Italo Ticchioni

VITA DI PERUGIA

Contro il trasferimento della Manifattura dei Tabacchi

Un telegramma della Camera Confederale alla Confederaz. Generale dei Lavoratori

La locale Camera Confederale del Lavoro ha inviato alla Confederazione Generale Lavoratori dell'Industria di Roma il seguente telegramma:

« *Riferimento azione svolta anche locale Prefettura et Circolo Ispettorato Industria presso ministeri competenti prospettiamovi situazione gravissima et urgente provvedimento lavoratori manifattura tabacchi Perugia fine impedire ogni costo trasferimento macchinari. Assicurate.* - *Segretario Pierucci* ».

« *Le pratiche concernenti la invocata revoca della soppressione della Manifattura Tabacchi di Perugia, hanno tutta l'aria di svolgersi al rallentatore. Col caldo che fa, la pesante e massiccia macchina burocratica romana non può concedersi il lusso di venir meno alla sua vetusta tradizione, che è quella di accantonare il lavoro estivo per i mesi di inoltrato autunno, quando cioè il ponentino è più fresco e l'organismo umano più sollecito agli stimoli della volontà. Che poi, dietro il vaporoso sipario della stasi estiva vi siano una sessantina di esseri umani che attendono di sapere quale sarà il futuro della loro esistenza, questo naturalmente non conta. Quello che conta è di non prendersela e di tirare a campare!*

Noi abbiamo iniziato questa campagna a favore della revoca coscienti di compiere un'opera di alta solidarietà umana.

In questo noi siamo confortati dal consenso di tutta la cittadinanza e dall'appoggio di tutte le autorità della nostra provincia.

E' bene si sappia che noi non ci appagheremo di parole o di formule evasive. Sappiamo come vanno a finire queste cose. La revoca deve essere chiara ed esplicita e deve essere tale da rassicurare gli operai della Manifattura Tabacchi circa lo avvenire del loro stabilimento.

Fino a tanto che questo non sarà fatto, noi non ci stancheremo di far udire la nostra voce.

Ritiro dei premi del Concorso
Pro profughi di guerra

L'E.N.A.L. avverte che presso l'agenzia C.I.T. in Piazza IV Novembre sono giacenti ancora i premi sorteggiati del concorso Musicale « Pro Profughi di Guerra » e precisamente quelli vinti dai seguenti concorrenti.

I) Sig.na Stentella Norma - Via della Sapienza 2 - II) Sig. Fusaro Dante, C. Cavour numero 45 - III) Signorina Longetti Elda, via F.lli Pellas 89 IIII) Sig. Pucci Dante, presso Banco Roma.

S'invitano i suddetti vincitori a voler ritirare entro il 25 corr. i premi sorteggiati, avvertendoli che, trascorsa tale data, i detti premi s'intenderanno incamerati a favore dei Profughi di Guerra.

PER I PRIGIONIERI CHE TORNANO

La sottoscrizione del "Giornale dell'Umbria,,

20 mila lire della "Cassa di Risparmio di Perugia,,

Continuano a pervenire alla nostra redazione le sottoscrizioni per la assistenza agli ex prigionieri ed internati in Germania, che in questi giorni cominciano ad affluire nella nostra città.

Indicibili sono state le sofferenze di questi nostri fratelli vittime della bestialità nazista. Essi ritornano, spesso non avendo indosso che un solo indumento insufficiente persino a ricoprirli. Noi dimostreremo che la Patria non li ha dimenticati, se procureremo ai loro dolori un pò di conforto. Uno dei mezzi forse più efficaci per l'immediato aiuto a questi nostri concittadini sfuggiti, miracolosamente all'inferno tedesco, può essere costituito dalla sollecita adesione all'appello lanciato dal « Giornale dell'Umbria ».

Anche oggi noi possiamo segnalare, affinchè ciò sia di sprone ad altri, la cospicua offerta a noi pervenuta dalla « Cassa di Risparmio di Perugia ».

Totale precedente L. 23.600
Cassa di Risparmio 20.000

Totale L. 43.600

Le sottoscrizioni si ricevono presso il « Giornale dell'Umbria », via Danzetta, 6.

Concorso per allievi ufficiali
della R. Guardia di Finanza

La Gazzetta Ufficiale n. 45 del 14 aprile c.a., pubblica il bando di concorso per esami a 40 posti di allievo ufficiale nell'Accademia della R.G. Finanza di Roma.

Possono partecipare al concorso i giovani che, alla data del 31 ottobre 1945, abbiano compiuto il 18. anno di età e non oltrepassato il 23.. siano di valida costituzione fisica, siano celibi o vedovi senza prole, abbiano statura non inferiore a m. 1,65, appartengano a famiglie di accertata onorabilità e posseggano uno de seguenti titoli di studio:

diploma di maturità classica o scientifica, diploma di abilitazione rilasciato dagli istituti tecnici commerciali, per geometri o per nautici.

Termine utile per la presentazione delle domande: 60 giorni a contare da quello successivo alla data di pubblicazione del bando di concorso nella Gazzetta Ufficiale.

Per ogni altra informazione gli interessati potranno rivolgersi ai Comandi della R.G. di Finanza.

Concerto all'Università per Stranieri

Domenica 20, alle ore 19, presso l'Università per Stranieri avrà luogo il Concerto domenicale organizzato dall'Army School of Education con la partecipazione del noto pianista italiano Rodolfo Caporali, titolare della Cattedra di pianoforte al Conservatorio musicale di S. Cecilia.

L'interessante programma comprende musiche di Cimarosa, Bach, Beethoven, Chopin, Schubert, Listz.

Spettacoli

Teatro Pavone:
il film « Uragano »

Cinema Etrusco:
« Vacanze d'amore »

Lo sport in provincia

L'U.S. Avanti vince la I Coppa Patrioti
U.S. Avanti - Diavoli Rossi 3-1

FOLIGNO, 17 maggio

Con la vittoria conseguita sul munitissimo campo di Spello l'U. S. Avanti ha vinto questo interessante e indovinato torneo. La partita ha offerto spunti interessanti di cronaca e il punteggio rispecchia fedelmente l'esito numerico della contesa. Alla migliore e più ragionata tecnica dei folignati, gli spellani hanno contraposto la solita volontà che alla distanza ha finito per soccombere. Infatti nella prima parte della partita le azioni offensive si sono equivalse e il punteggio è stato di parità; nella seconda parte i rossi-blu concretavano la loro superiorità con altri due punti senza subirne nessuno, nonostante due calci di rigore.

Dei giocatori i migliori ci sono apparsi Mattioli, Silvestri, Morosini e Traballoni per l'Avanti; dei Diavoli Rossi, Armoni I ed Aristei si sono elevati sui compagni. Segnavano Pacifici al 7' del primo tempo, Gandolfi al 10' e al 15' del secondo tempo per l'Avanti. Aristei segnava per lo Spello al 37' del primo tempo. Macellari parava un calcio di rigore tirato da Carini che successivamente ne sbagliava un altro mandando alta la palla.

Nestor - Torgiano 0 - 0

MARSCIANO, 17 maggio

Domenica scorsa è scesa sul nostro campo sportivo la rappresentativa di calcio di Torgiano.

Dopo le belle e convincenti vittorie riportate dalla Nestor su squadre ben più quotate, è doveroso dire che ci aspettavamo qualche cosa di più. Naturalmente la mancanza di elementi come Mancini e Toccaceli ha influito moltissimo sull'andamento della gara.

Della nostra squadra si è salvata la difesa, tutti gli altri non hanno concluso niente di buono.

Poco o nulla da dire sulla cronaca della partita. Il Torgiano sicuro di aver partita perduta, quando si è trovato di fronte ad una Nestor, che nessuno di noi riconosceva, ha ripreso animo e ha tentato il tutto per tutto ma i suoi sforzi si sono infranti contro il trio Salani, Baciarelli, Ferretti.

Nel secondo tempo si è assistito ad una ripresa dei nostri, i cui tentativi di giungere al punto della vittoria sono stati annullati dal bravo portiere del Torgiano e dall'ottimo terzino destro Orcidi.

Arbitro il sig. Cardinalini Leone.

Le formazioni sono:

Torgiano: Alunni, Orcidi, Burini; Lucarelli, Cecchetti, Nisini; Marchetti, Bicchi, Malizia, Bartolini, Rolli.

Nestor: Baciarelli, Sallani, Ferretti; Laura, Corradi, Puccetti; Cardinalini, Cicala, Petrazzoli, Passerini, Brizziarelli.

Il ripristino del servizio Perugia - Todi

TODI, 17 maggio

Lunedì scorso, con corsa pomeridiana, è stato ripristinato dall'impresa Bolletti, il servizio posta e passeggeri fra Perugia e Todi. L'inattesa comparsa della vettura sulla storica Piazza Iacopone ha destato un senso di piacevole sorpresa fra i bravi Tuderti che si erano visti costretti, fino ad ora, a valersi di mezzi di fortuna od a sottostare a prezzi esorbitanti (fino cinquemila lire andata e ritorno) nelle loro necessarie gite alla capitale della Provincia.

"Vogliamo vivere,,

FOLIGNO, 17, maggio

E' il titolo della rivista che andrà in scena nei giorni 19 e 20 c.m. a cura degli Istituti di Ricovero Riuniti. Sono gli orfani e le orfanelle gli interpreti, oltre a tutti gli elementi cittadini già favorevolmente noti per le loro recenti prestazioni. Infatti, i cantanti i musicisti e i soggettisti sono gli stessi elementi che ebbero tanto successo nella rivista « Guardiamoci allo specchio ». Così avremo modo di rivedere i Radi e i Rampini nelle loro trovate umoristiche, le sorelle Rufinelli, Caporaletti, Chicchini, Mattioli e Baldelli nella felice interpretazione delle canzoni più in voga.

Trattandosi di un ottimo spettacolo e di una benefica iniziativa prevediamo per le due serate nel Teatro S. Carlo un « tutto esaurito ».

BONUCCIO BONUCCI
Direttore responsabile

GRAFICA - Stab. per le Arti Grafiche

Pubblicazione approvata dal P.W.B. 2 dicembre 1944.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PELLAMI - CUOIO
Vasto Assortimento Accessori per Calzature
Sconti speciali per Calzaturifici e Rivenditori
DITTA P. NAPOLETANO - ROMA, Via Nizza 42

E' in vendita presso tutte le edicole e le librerie:

Come è finito il fascismo

Gli ultimi giorni di Mussolini

È la storia dei drammatici giorni dal 25 aprile al 1° maggio nei quali, in poche ore, la fiammeggiante sollevazione del popolo e dei patrioti del Nord fece inabissare il bieco mondo fascista. Cronaca d'una realtà incisiva e palpitante, in cui la morte ingloriosa di Mussolini, della sua amante e dei suoi scherani, viene narrata da coloro che assistettero alle esecuzioni. Il volumetto, che è illustrato dalle due più impressionanti fotografie dell'ex dittatore e di Claretta Petacci giacenti nella Piazza Loreto di Milano, è posto in vendita in tutte le librerie ed edicole al prezzo di L. 20

I rivenditori si rivolgano per le ordinazioni presso - IL GIORNALE DELL'UMBRIA -, Via Danzetta 6, Perugia

PICCOLA PUBBLICITA'

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva **Società per la Pubblicità in Italia** *Piazza IV Novembre 22 Perugia. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.*

Commerciali L. 3 la par.
RADIO-EROS, la marca che dà affidamento, sensibilità musicale. Roma - Andrea Doria 16/F.

Automobili, Cicli, Sport L. 3 la par.
CAUSA partenza vendo urgentemente moto Frera 500 - tre marce - funzionamento regolarissimo, gomme nuove 45.000 intrattabili. Pubblicità Italia, IV Novembre 22.

Matrimoniali L. 3 la par.
LAUREATO serio conoscerebbe signorina 17-22enne, bella, onesta, buona famiglia scopo matrimonio, foto restituibile. Scrivere Società Pubblicità Italia, Piazza IV Novembre 22 Perugia.

SOCIETA' "PIER BUSSETI,,

Partenza autopulmann lusso per

ROMA

SABATO 19 MAGGIO

Prenotazioni e informazioni rivolgersi

Via Floramonti n. 6
Tel. 1466
Piazza IV Novembre 14-G

AGRICOLTORI!

Per l'imminente stagione, risparmierete tempo e denaro garanzia di lavoro, senza interruzione, acquistando

FALCIATRICI

nuove da Trattore e da Buoi
ROMA Viale Africa 63-65
Tel. 582.074

Forniture industriali
per acque gassate, acque minerali, gelaterie, birra, vini, spumanti. Materie sempre pronte: Macchine - Sciroppi zuccherati di arancio, limone e neutro - Tappi corona - Bottiglie aranciate e gazose - Tappi meccanici e qualsiasi altro articolo e pezzi ricambio per le sopra indicate industrie. Spedizioni ovunque. DEVEREDICIS - Scipione Rovito 35 - Tel. 51161 - NAPOLI

La Ditta Montecchi & Urbani di Roma
(Largo Amba Aradam, 11 - Tel. 767031 - 767084)
vende:
per *impermeabilizzare terrazze:* cartoni bitumati e cemento plastico bituminoso;
per *coprire tetti:* cartoni bitumati di ogni tipo;
per *impermeabilizzare infonaci:* idrifugo Sanus.

ESAMI
Segretari Comunali
Dispense per la completa e rapida preparazione
Prof. BALDASSARRE
Cirillo 18, NAPOLI

DIFFONDETE
IL GIORNALE DELL'UMBRIA

Voce dei lettori

Pesce e prezzi

Leggendo il vostro giornale, ci scrive un lettore, ho constatato che i prezzi del pesce stabiliti per la piazza di Perugia non sono adeguati a quelli di Castiglione del Lago. Infatti tra quelli di Perugia e quelli di Castiglione del Lago vi è una sperequazione di prezzo in talune qualità di pesce.

A Castiglione del Lago il pesce Persico si vende a L. 15, mentre a Perugia a L. 20. Fin qui la differenza non è rilevante ed è giustificata dal costo del trasporto ma la differenza che non trova giustificazione è quella relativa al Capitone, che viene venduto a Perugia a L. 150 mentre a Castiglione del Lago a L. 100.

Ci sono ben cinquanta lire di differenza al chilogrammo che non si possono riferire al trasporto poichè tale cifra, ci sembra alquanto esagerata.

Le vie della periferia al buio

A seguito del corsivo apparso su queste colonne relativo al consumo dell'energia elettrica, alcuni lettori abitanti in via 20 settembre, via Pellas e vicinori si lamentano giustamente per il fatto che in tali vie a cominciare dal monumento di Garibaldi non è stata ripristinata l'illuminazione stradale. Noi dal nostro canto non sappiamo il motivo per cui le suddette vie sono rimaste ancora al buio e perciò non possiamo fare altro che girare la lamentela alla Direzione dell'U.E.E., la quale, ne siamo certi, prenderà i provvedimenti del caso.

Le iscrizioni al Campionato di Calcio

Sono aperte le iscrizioni al campionato Misto Regionale che avrà inizio domenica 27 maggio 1945.

Ad esso potranno partecipare oltre alle Società già militanti in Divisione Nazionale e I. Divisione, anche le altre Società tutte che dispongano di un campo di giuoco regolamentare e che diano serio affidamento, sia dal lato sportivo che economico di poter svolgere la propria attività.

Il Campionato sarà suddiviso (se come si prevede le Società iscritte saranno almeno 10) in due gironi « Nord » e « Sud », tenendo conto dell'ubicazione delle città di residenza delle Società stesse, con il sistema delegare andata e ritorno.

E due Società prime classificate di ogni Girone, disputeranno successivamente un Torneo di Finali, sempre con il sistema di Gare andata e ritorno (ed eventualmente tenendo conto anche del quoziente « porte ») per stabilire la Società prima classificata e quindi vincitrice del Campionato. Le iscrizioni dovranno essere inviate al Comitato regionale telegraficamente entro il 19 maggio corrente.

OPERE CHE RISORGONO

Il ponte di Cuti presso Todi

Dice un proverbio toscano:
Quando tu ved un ponte,
fagli più onor
Che tu non fai a un conte;

ma se tutti i ponti son degni di... rispetto da parte del viandante, che deve procedere, dall'una all'altra sponda, moderato e guardingo, alcuni di essi meritano, come quello del diruto Castello di Cuti (dal lat. *cos, cotis*: còte o pietra serena, per affilar ferri da taglio, della quale son ricchi i pressi del castello), ad ovest di Todi, anche la menzione dello storico.

Nel maggio del 1944, per reiterati bombardamenti eseguiti dagli anglo-americani, veniva quasi interamente distrutto, a circa un miglio distante da Todi, il Castello di Cuti (detto volgarmente *Pontecuti*), edificato sul pendio d'un colle alla sinistra del Tevere, a difesa del ponte vicino, nell'anno 1313; e, insieme, spezzato il ponte medesimo, che, costruito dall'imperatore Coccejo Nenva, era stato più volte, per le guerre frequenti e le grandi alluvioni, guastato e riparato.

Ma oggi il vecchio ponte di pietra, a nove archi, ch'era e sarà parte dell'unica strada statale Todi-Orvieto (importantissima anche militarmente) e che fu colpito in pieno soltanto nel pomeriggio del 25 maggio 1944, alle ore 17,30 (dalla finestra del mio studio, che guarda la ampia vallata tiberina, io vedevo levarsi verso il cielo, al di sopra di Montesanto, nerissime colonne di fumo come da un gigantesco incensiere) sta risorgendo, per opera concorde di eccellenti ingegneri e di tenaci operai, più grande e più bello come tale non risorse nel 1246, essendo podestà di Todi Giacomo « de Ponte », romano; nè, correndo l'anno di grazia 1617, sotto il vescovo di Todi Marcello card. Lante, romano anch'egli; e presto, tra qualche mese, esso sarà terminato ed inaugurato con una libera festa, in cui lieto risonerà l'augurio che era inciso, in una rustica pietra, sopra l'arco del torrione di guardiola (ora abbattuto) a capo del ponte:

. . . . . .
Viator, si olim timens ac tremens
Tiberim transisti, modo vero pontie..... reparato, tutus atq. laetus tuum iter age. - A. D. MDCXVII.

A far risorgere, con tutta prestezza il ponte in parola sono stati i buoni uffici, presso il Comando Supremo Alleato, della distinta e gentile signora Ruth B. Palmer, ricca americana (parente, forse, a quel Palmer, miliardario di Chicago, di cui parla Pietro Barbèra nelle sue *Memorie?*) dimorante, da parecchi anni in una sua villa, alla Canonica di Todi, già brava Segretaria del Governatore Militare Alleato di Todi, alla quale porgiamo, anmiti e riconoscenti, le nostre più vive espressioni di grazie.

In questi ferocissimi tempi di sanguinose lotte militari e civili, all'infuori di qualche inevitabile rovina ne' dintorni della città, come la mentovata distruzione del Castello di Cuti e del suo ponte, e di qualche efferato delitto, commesso negli stessi dintorni, da alcuni criminali nazi-fascisti, uniti insieme nella disperazione della loro vicina inesorabile fine (la prenominata signora Palmer, se non si fosse tenuta ben celata, per lungo tempo in un sicuro e riposto nascondiglio, sarebbe stata anch'ella o uccisa o deportata-, la marzia Todi non ha sofferto, in verità, gravi danni; essa, a differenza di altre città, or semidistrutte o rase completamente al suolo, è rimasta sino ad oggi (e ce ne gode l'animo) tal e quale un lirico descrittor di paesaggi umbri, Gelindo Ceroni, la ritrasse, con vivezza di colore, nell'agosto del 1943:

..... sopita su' tuoi colli aprici,
pingui di oliva e fertili di pane,
sogni l'opre gentili e le gualdane
che ti furon di gloria animatrici.

Che la patria già illustre e potente, di Jacopo Benedetti e di Bartolomeo d'Alviano possa vivere, ancora per lunghi secoli, non più come assopita ne' sogni del suo passato, ma vigile, concorde ed operosa per le sua salvezza, per il suo progresso, per la sua nuova gloria!

Questo il nostro augurio.

Luigi Mariani

Una funzione israelitica per la fine della guerra

Domenica scorsa, nella sala adibita a Tempio israelitico in Perugia, ha avuto luogo una funzione religiosa in ringraziamento per la cessazione delle ostilità in Europa.

Dopo la funzione alla quale hanno partecipato, unitamente alla comunità perugina, numerosi ebrei forestieri e stranieri, ha preso la parola il dott. Corinaldi, profugo dall'alta Italia da tempo rifugiato nella nostra città.

Con parole vibranti di commozione egli ha ricordato i tristi tempi della inqua persecuzione razziale ed ha incitato i presenti a dedicarsi all'opera di ricostruzione della nostra cara Patria. Inoltre, dopo aver invitato gli intervenuti a manifestare la loro gratitudine verso l'Onnipotente con opere di pace e di bontà, ha vivamente pregato gli ebrei perugini di rendersi interpreti presso i loro concittadini del ringraziamento di tutti gli israeliti che nel recente passato hanno dimorato nella nostra città, per la comprensione e l'aiuto che la popolazione tutta ha dato loro, non solo ignorando la « indesiderabile » presenza, ma - e più spesso - agevolando in ogni maniera con grave rischio della libertà e della vita.

L'oratore ha soggiunto che tale comportamento dimostra quanto sia profondo il senso di solidarietà umana che rende il cittadino degno di vivere fra uomini liberi e di far parte di un popolo civile.

Avventure e disavventure

Un marito brutale

E' stato tratto in arresto tale Filesio Bruscia fu David da Lisciano Niccone perchè responsabile di maltrattamenti in danno della propria moglie, Gina Spinelli, nonchè di oltraggio a militi dell'arma dei carabinieri.

Si ferisce con una rivoltella

Un fatto che avrebbe potutto avere tragiche conseguenze, è accaduto ieri al ventinovenne Ignazio Bruni, di Luigi, abitante in via dei Priori. Questi, mentre maneggiava una pistola appartenente al fratello ufficiale, ne faceva partire un colpo, che gli causava una ferita al mento.

Il Bruni, trasportato all'Ospedale, veniva dichiarato guaribile in 25 giorni.

Furto di attrezzi agricoli

I soliti ignoti di nottetempo hanno asportato degli attrezzi agricoli che erano collocati fuori della porta di casa di Tarcisio Fumanti. Il danno subito dal Fumanti ammonta a circa 15 mila lire. Sono in corso le indagini per rintracciare il ladro.

Arresto di un ladro

Giorni fà veniva perpetrato un furto in danno di tale Amato Panfili da Gubbio.

Gli ignoti ladri di nottetempo, dopo aver forzata la porta del magazzino, asportavano circa 2 quintali di solfato di rame per un valore complessivo di 120 mila lire. Denunziato il fatto ai carabinieri del luogo, questi dopo attive indagini riuscivano ad arrestare l'autore del furto tale Ubaldo Ceccacci di Mariano residente in Gubbio.

Un colpo ladresco sventato da un vigile

Ieri notte, verso le ore 8.30, il vigile Vittore Agnelli, addetto al servizio notturno in via Alinda Brunamonti, giunto a Porta Pesa, ha visto uscire da una abitazione alcuni individui in atteggiamento sospetto.

Mentre egli si avvicinava cautamente, gli sconosciuti si davano a precipitosa fuga, riuscendo a dileguarsi.

Il vigile, decatosi presso l'abitazione donde erano usciti i malfattori, constatava che essi aveano abbandonato due grimaldelli ed una lampada cieca.

Il fatto è stato segnalato alle competenti autorità.

Morti e feriti per lo scoppio di una bomba

Mentre alcuni ragazzi si stavano divertendo vicino ad un centro di raccolta di bombe, alcune di queste esplodevano determinando la morte di tale Pietro Capezzoli di anni 12, che rimaneva ucciso sul colpo. Feliciano Donati, coetaneo, raccolto in preda ad un fortissimo choc nervoso e ricoverato con prognosi riservatissima nel locale Ospedale, vi decedeva poco dopo.

Nello stesso tragico incidente rimanevano feriti anche tali Fausto Ciccioli di anni 11 e Antonio Donati di 15 anni.

Il concerto del tenore Amato Del Pasqua

L'altro ieri, nella sala della Pinacoteca Comunale, ha avuto luogo l'annunciato concerto del cantante Amato Del Pasqua.

Il modo con cui egli ha interpetrato diverse romanze, benchè la sua voce leggera ed aggraziata si sperdesse un po' nella grande sala, è da apprezzarsi.

Al pubblico è piaciuta specialmente l'interpretazione della romanza « Amor mi tiene in pugno » di Donaudi.

Anche l'accompagnatrice al piano, signorina prof. Emma Marino, è stata applaudita.

Dal 5 aprile al 19 maggio è aperta la sottoscrizione a

BUONI DEL TESORO QUINQUENNALI 5% A PREMI

in serie di L. 1 miliardo ciascuna

VANTAGGI DEI BUONI: I Buoni sono esenti dalle imposte sulle successioni, donazioni e costituzioni di dote e di patrimonio familiare. Gli interessi ed i premi sono esenti da ogni imposta presente e futura.

I Buoni potranno essere versati come contante: 1) alla pari più interessi in pagamento dei beni forniti dagli Alleati in base al piano di primo aiuto o comunque importati dallo Stato o da Enti parastatali e ceduti ad Enti o privati; 2) al prezzo di emissione più interessi all'atto della sottoscrizione del futuro grande Prestito della Ricostruzione Nazionale; 3) pure al prezzo di emissione più interessi in pagamento di una eventuale imposta personale straordinaria sul patrimonio.

PREZZO DI EMISSIONE: L. 97,50 per ogni cento lire di capitale nominale, oltre gli interessi dal 1° aprile al giorno del versamento.

Le sottoscrizioni debbono farsi in contanti e sono accettate come contante le cedole, scadenti nel semestre decorrente dalla data dell'inizio della sottoscrizione, di tutti i Buoni del Tesoro poliennali al portatore nonchè dei titoli al portatore e misti della Rendita 3,50 % (1902 e 1906), del Prestito Redimibile 3,50 % (1934), della Rendita 5 % (1935) e del Prestito Redimibile 5 % (1936).

PREMI: Ciascuna serie di L. 1 miliardo di Buoni concorre annualmente a 1 premio di L. 2.000.000, 2 premi di L. 1.000.000 e 10 premi di L. 100.000.

REDDITO: E' del 5 % sul capitale nominale di cento lire; ma poichè il prezzo di emissione è di L. 97,50 ed il rimborso si effettua alla pari alla scadenza di 5 anni, il saggio di rendimento risulta del 5,65 % senza tener conto dei premi. Tenendo conto di questi, il saggio di rendimento è del 6,15 %.

Delle sottoscrizioni vengono rilasciate ricevute provvisorie, *intestate agli Istituti consorziati e trasferibili mediante girata anche in bianco,* e quindi con tutti i vantaggi dei titoli nominativi ed al portatore a scelta del sottoscrittore. Di esse si effettuerà poi il cambio con i titoli definitivi.

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le Filiali dei seguenti Enti e Istituti facenti parte del Consorzio di Emissione presieduto dalla Banca d'Italia:

Banca d'Italia - Cassa Depositi e Prestiti - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Istituto Nazionale della Previdenza Sociale - Istituto Nazionale Infortuni - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banca Nazionale del Lavoro - Istituto di San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Associazione Nazionale delle Casse di Risparmio - Istituto di Credito per le Casse di Risparmio Italiane - Istituto Centrale delle Banche e Banchieri - Istituto Centrale delle Banche Popolari - Banca d'America e d'Italia - Banca Popolare di Novara - Banco Ambrosiano - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banco Santo Spirito - Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali - Assicurazioni Generali Trieste - Compagnia di Assicurazione di Milano - Società Reale Mutua Assicurazioni Torino - Riunione Adriatica di Sicurtà - La Fondiaria Firenze - Compagnia Finanziaria degli Agenti di Cambio.